

Europee, sondaggio Repubblica.it vede Pdl al 39%, Pd al 28%

martedì, 9 dicembre 2008 10.10

ROMA (Reuters) - Un sondaggio pubblicato oggi dal sito online del quotidiano "La Repubblica" sulle elezioni europee, che si terranno nel giugno 2009, assegna la vittoria al Pdl di Silvio Berlusconi, mentre prevede una consistente perdita del Pd.

Il sondaggio, realizzato dall'istituto Ipr Marketing per Repubblica.it, assegna il 39% al Popolo della Libertà, la nuova formazione del centrodestra in cui dovrebbero fondersi definitivamente in primavera Forza Italia e Alleanza nazionale, con un aumento di quasi 2 punti rispetto alle elezioni politiche 2008.

Secondo la rilevazione, il partito berlusconiano aumenta i voti praticamente in tutte le cinque circoscrizioni elettorali in cui è divisa l'Italia, con un massimo del 43,8% nelle Isole e un minimo del 31,5% nel Nord-Est (dove però la Lega è oltre il 13% nelle intenzioni di voto).

Contrazione invece per il Partito democratico, a cui il sondaggio assegna il 28%, con un calo di quasi 5 punti rispetto al voto della scorsa primavera. A beneficiare almeno in parte delle difficoltà del partito di Walter Veltroni sarebbe l'Italia dei Valori, con il 7,8%, e un aumento del 3,4%.

Il sondaggio di Ipr Marketing prevede un calo - contenuto - anche per la Lega Nord, data al 7,5% (aveva l'8,3% alle politiche) e per l'Udc: il 4% contro il 5,5 di maggio 2008.

Il partiti di sinistra alternativa, con la capofila Rifondazione comunista in testa al 2,3%, raccoglierebbero complessivamente il 5,5% dei voti, sopra il 3,8% raccolto da Sinistra alternativa nelle ultime politiche. Ai radicali (che alle elezioni italiane erano presenti nelle liste del Pd) andrebbe invece l'1%.

Il sondaggio è stato condotto su 5.000 elettori dal 20 novembre al 4 dicembre, dice Repubblica.it. Hanno risposto l'89% degli interpellati.

Le elezioni europee dovrebbero tenersi all'inizio di giugno in accoppiata a un importante turno di elezioni amministrative, secondo quanto annunciato nei giorni scorsi dal ministro dell'Interno Roberto Maroni. Il governo ha presentato nei mesi scorsi un disegno di legge per modificare il sistema elettorale, aumentando il numero di circoscrizioni elettorali, abolendo il voto di preferenza e portando al 5% la soglia minima per accedere all'Europarlamento, ma sembra difficile che essa venga effettivamente approvata.